

## Sud Etiopia

(Le Tribu' – Il salto del Toro)

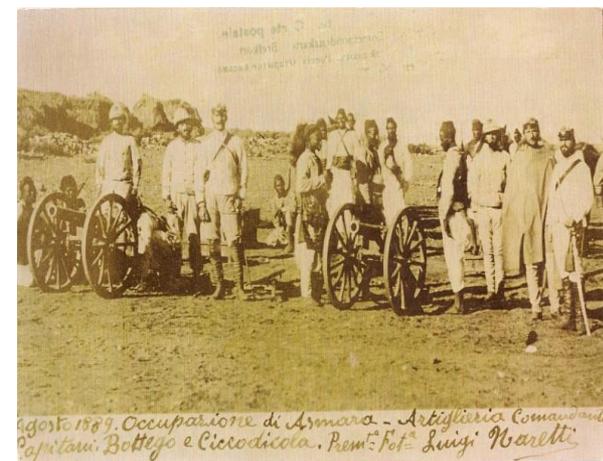
21-28 gennaio 2015

Seconda parte

Welcome to our Homeland

(Benvenuto nella nostra Patria)

- La seconda parte del viaggio si svolge interamente via terra a bordo di 6 fuoristrada Toyota Land Cruiser (8 cilindri, 5.000 cc) percorriamo 2.250 km di cui almeno la metà su pista.
- L'itinerario ci porta fino all'estremo sud del paese lambendo i confini di Kenia e Sud Sudan. Percorreremo da nord a sud la valle del fiume Omo-Bottego, arrivando fin quasi al lago Turkana (già lago Rodolfo) dove il fiume termina la sua corsa. Nel 1896 l'esploratore italiano Vittorio Bottego dopo innumerevoli peripezie, raggiunge il lago Turkana svelando alla comunità scientifica internazionale l'intero percorso del fiume che, da quella data, prenderà anche il suo nome. Bottego, nel 1897 morirà in uno scontro con le tribù locali.
- E saranno proprio le tribu', oggi relativamente più "tranquille", che andremo a visitare per conoscerne da vicino usi, costumi e tradizioni.
- Come per il viaggio a nord, a Lalibela, abbiamo assistito alla più importante manifestazione religiosa, il Timkat, così a sud parteciperemo ad una delle più tradizionali cerimonie che da sempre si svolgono in queste regioni: Il salto del Toro, il passaggio all'età adulta dei giovani Hamar





- Cento km a sud di Addis Abeba incrociamo una mandria di dromedari accompagnati da «nervosissimi» pastori di etnia Afar



## ADDIS ABEBA ARBA MINCH



Gli **Oromo**, conosciuti anche come **Galla**, sono un gruppo etnico diffuso tra Etiopia e Kenia



Nella prima giornata di viaggio percorriamo 500 km, quasi tutto asfalto. Siamo nella terra degli **Oromo** – Per l'80% l'economia del paese si basa sull'agricoltura condotta ancora con metodi primitivi!



La quota si è abbassata, dagli oltre 2.000 metri del nord Etiopia ai 1.000 del sud. Ci avviciniamo all'equatore e, rispetto alla prima parte del viaggio (Abissinia), la temperatura ora è più elevata: di giorno si arriva a 35 gradi, di notte si scende sotto i 20





L'albero del miele.....





**Giovane raccoglitrice di miele – Lago Stefania**



## Villaggio Konso

I Konso, 25mila persone, vivono fra le colline a sud del lago Chamo. Popolo di agricoltori sedentari di origine cuscitica, sono celebri per i loro campi abilmente lavorati: ordinati terrazzamenti di pietra protetti da solide palizzate di pietre contraddistinguono le loro terre scavate da profonde erosioni.



**La giornata inizia a pane e marmellata ma lo sfondo è eccezionale:  
la foresta tropicale e i laghi Abaya e Chamo – Paradise lodge Arba Minch**



**Distretto di Dirashe - Arba Minch**







**E un domani tutti come Abebe Bikila !!**



## Mercato settimanale di Keyafer

Nei mercati più che la vendita esiste lo scambio di merci e prodotti agricoli.

In questo mercato sono presenti membri delle tribù Konso, Banna e Tsmay





Tra i **Mursi** è diffuso l'uso del piattello labiale e all'orecchio. Si tratta di piattelli di argilla che vengono alloggiati in buchi nel labbro inferiore e nei lobi delle orecchie. Li portano solo le donne. I Mursi hanno fama di . . . attaccabrighe!





**Mursi**



**Bennà, tribu' dei dintorni di Jinka**





Gli **Hamer** vivono nelle savane a occidente del lago Chew Bahir, il lago del sale. E' una zona selvaggia accerchiata da paludi e da savane desertiche. La loro ricchezza sono le vacche che conducono, in lenti e insicuri viaggi, fino alle sponde dell'Omo per abbeverarle durante i mesi della stagione secca. Le acconciature femminili sono particolari: le donne si sistemano reciprocamente l'acconciatura dei capelli intrecciando sottili trecchine (dal nome "goscha") che spalmano con burro, resina, polvere di ferro e argilla rossa

Le scarificazioni presenti sul ventre e sulle braccia delle donne (vedi slide precedente) prendono il nome di "pala" e sono semplici decorazioni a fini estetici





Salto del Toro



Il rito di iniziazione tra gli **Hamer** si chiama «**Salto del Toro**» (Uklì Bula). Il ragazzo destinato a crescere deve saltare, correndo sulla loro schiena e senza cadere, da cinque a dieci buoi affiancati per quattro volte. Il ragazzo viene incoraggiato e aiutato nelle preparazioni al rito dai suoi amici «Maz» che hanno già saltato il toro. Le giovani parenti invece dovranno farsi frustare dai Maz per dimostrare il loro affetto. Le cicatrici sono un orgoglio per le giovani donne. Il ragazzo percorre il sentiero verso la radura dove salterà portando in mano un bastone a forma di fallo che viene baciato tre volte da ogni giovane donna in segno di benedizione. Se il ragazzo non riuscirà nel salto (è permessa una caduta) sarà preso in giro per tutta la vita e non avrà futuro. Se la corsa avrà successo il ragazzo diventerà Maz e comincerà il suo lungo cammino nella struttura sociale della sua etnia.



I **Dassanech o' Galeb**, vivono nella zona dell' estremo nord del lago Turcana, la loro economia si basa principalmente sull'allevamento del bestiame ma negli ultimi anni si dedicano anche all'agricoltura e alla pesca. Le loro abitazioni sono a forma di cupola Originari del Kenia sono da anni in fuga perseguitati dall' espansione di altri gruppi tribali ostili.

Attraversamento dell'Omo-Bottego





**Dassanech o' Galeb,**



Gli **Arbore** (talora scritto Irbore) sono un piccolo gruppo etnico (si stimano circa **7.000 persone**), che vivono in Etiopia nei pressi del Lago Chew Bahir (o lago Stefania), ad ovest del fiume Woito. Un tempo possedevano l'assoluto monopolio del commercio dell'avorio nell'Africa Orientale. Oggi per vivere praticano pastorizia, pesca in acqua dolce, agricoltura (mais e sorgo) e producono miele. Sono di religione islamica, sebbene siano ancora molto presenti credenze tradizionali che riconoscono un unico Dio creatore, chiamato **Waq**.





**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO VIAGGIO !**